

Emendamenti, repliche e voto in Parlamento il 17 e 18 ottobre

# Più vicina la legge sulla violenza sessuale, contrasti ormai sanabili Anche socialisti e repubblicani: «no» alla costituzione di parte

ROMA — Le donne italiane avranno una legge contro la violenza sessuale. Tutto fa pensare che avranno anche una legge buona, sia pure negli inevitabili contrasti con i quali si dovrà arrivare per il raggiungimento di questo obiettivo. È questa l'impressione netta che si trae dal terzo e conclusivo giorno di dibattito parlamentare che esamina il testo unificato redatto dal comitato ristretto e di cui relatrice la comunista Angela Bottari.



«Toni pacati, clima sereno, argomentazioni dotte, erudite dissertazioni, i severi scranni dell'aula di Montecitorio (semivuoti i banchi dei deputati, gremiti di donne, le tribune del pubblico) e sembrato talvolta di assistere ad un minuetto. Se ne è infatti preoccupato Stefano Rodotà, destra sinistra, dipendente nel suo appassionato intervento, che ha per un attimo spezzato questa atmosfera quasi idilliaca. «Toni più pacati», ha chiesto Rodotà — o caduta di tensione su un tema che pure tanto ha scaldato gli animi solo un anno fa? — Freoccupazione forse eccessiva: al di là del tono, infatti, le differenze di opinione sono emerse molto chiaramente. Il dibattito di punti nodali della legge. Primo di questi punti «dolenti», la costituzione di parte di movimenti e associazioni delle donne nel processo. Il «no», sia pure con argomentazioni diverse, è venuto dai repubblicani (Cifarrelli), dai socialisti (Laura Fratantoni) e dai democristiani (Giuseppe Gargani). È certo che da

tutti e tre i partiti verranno emendamenti a quest'articolo. La decisione di chiedere Rodotà — o caduta di tensione su un tema che pure tanto ha scaldato gli animi solo un anno fa? — Freoccupazione forse eccessiva: al di là del tono, infatti, le differenze di opinione sono emerse molto chiaramente. Il dibattito di punti nodali della legge. Primo di questi punti «dolenti», la costituzione di parte di movimenti e associazioni delle donne nel processo. Il «no», sia pure con argomentazioni diverse, è venuto dai repubblicani (Cifarrelli), dai socialisti (Laura Fratantoni) e dai democristiani (Giuseppe Gargani). È certo che da

Quasi certo un provvedimento stralcio

# RAI, si ricerca la soluzione per nominare il nuovo consiglio

A viale Mazzini si discute della sorte del Radiocorriere - Manifestazione di protesta

ROMA — La questione del nuovo consiglio d'amministrazione della Rai torna in questi giorni all'esame di forze politiche e gruppi parlamentari. Questi ultimi dovranno far conoscere le rispettive posizioni entro martedì, in seno al comitato ristretto della Camera che ha iniziato a lavorare su una ipotesi di legge per l'intero sistema radiotelevisivo. Appare sempre più probabile la scelta di mettere a punto un provvedimento stralcio che fissi, intanto, i nuovi criteri di nomina del consiglio in modo da rispettare la scadenza del 30 novembre, indicata dalla commissione di vigilanza come termine entro il quale dare alla Rai un nuovo organo di governo. Oggi dovrebbe tenersi un vertice tra i partiti di maggioranza, alla vigilia della quale si dovrebbe discutere la nomina del presidente del Consiglio, secondo i quali le questioni radiotelevisive richiedono una intensa collaborazione. Sempre nelle prossime ore sono previste consultazioni tra i gruppi parlamentari, una procedura messa in moto — come si ricorda — dai presidenti dei gruppi comunisti, Chiriacchi e Napolitano, allorché il problema del consiglio era precipitato in una nuova fase di stallo. Oggi si riunirà il consiglio d'amministrazione Rai tuttora in carica. Tra le questioni all'ordine del giorno figurano il progetto di legge di Edilio Rusconi (499 delle azioni e la gestione (quindi il pieno controllo) del Radiocorriere. È una ipotesi duramente contrastata da Eri — la consociata Rai che edita il settimanale ma che non

Al Senato la legge di tutela delle minoranze slovene

ROMA — La Commissione Affari Costituzionali del Senato ha avviato l'esame dei quattro d.d.l. sulla tutela delle minoranze slovene, presentati da diversi gruppi parlamentari (il Pci — prima firmataria la sen. Gabriella Gherbez — ha depositato la sua proposta oltre un anno fa). Al termine della discussione generale è stato costituito un comitato ristretto, che redigerà un testo unificato.

# Blocco dei trasferimenti e cambi di settore per i docenti?

ROMA — I lavoratori della scuola potranno chiedere di passare ad altri settori della amministrazione pubblica, anche agli Enti locali. Lo prevede la legge finanziaria approvata dal governo ed ora in discussione in Parlamento. Per le province in cui risultano situazioni soprannumerarie, la legge finanziaria prevede inoltre il blocco per l'anno scolastico '85-'86 dei trasferimenti delle assegnazioni provvisorie e dei concorsi per posti in organico disponibili per cessazioni dal servizio. I quattro giorni di permesso per festività apprese dovranno essere utilizzati tra la fine di marzo ed esami e l'inizio dell'anno.

# Riprende la discussione sulla sanatoria del personale USL

ROMA — Riprende stamane alla commissione Sanità della Camera la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge di sanatoria per il personale precario delle Unità sanitarie locali. La decisione è stata assunta dal capigruppo su richiesta dei comunisti, una volta constatato che l'avvio della sessione di bilancio, dalla prossima settimana, ha escluso di fatto dal calendario dei lavori delle commissioni e dell'aula la possibilità di discutere materie diverse.

# Era un avvocato ad elencare i clienti che «sbiancavano»

Per un errore di trasmissione, nell'articolo di Vincenzo Vassile intitolato «Parla il boss Rosario Spatola», pubblicato a pag. 3 de «l'Unità» di mercoledì, un capoverso è risultato incomprensibile. Questo il testo originario: «E nell'atrio del Palazzo di Giustizia un avvocato espone elenca quelli tra i suoi clienti che, all'annuncio delle rivelazioni, ha visto sbiancare». Il soggetto di questa frase era «soltanto» nel testo che abbiamo pubblicato.

# Scarcerato il fascista Giorgi (strage del 2 agosto a Bologna)

BOLOGNA — Maurizio Giorgi, aderente ad Avanguardia nazionale ed arrestato nell'82 perché ritenuto tra i responsabili della strage alla stazione di Bologna, è stato rimesso in libertà da giudici dell'Ufficio Istruzione che hanno annullato il mandato di cattura emesso contro di lui. Con la stessa ordinanza i magistrati hanno bocciato la richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica di emettere tre nuovi mandati di cattura contro Paolo Signorilli, Adriano Tilgher e Marco Ballan, sempre per concorso nell'omicidio del 2 agosto.

# Zanone non è favorevole alla legalizzazione della droga

ROMA — L'on. Valerio Zanone, segretario generale del Pli, si scrive per chiarire che, diversamente a quanto l'Unità ha riportato domenica scorsa in una corrispondenza dal convegno di Anella, è contrario alla legalizzazione del commercio della droga. Ne prendiamo volentieri atto e ci scusiamo con l'on. Zanone. Tuttavia non solo il nostro giornale è caduto nell'equivoco: evidentemente il discorso dell'on. Zanone che in più di un passaggio parlava della legalizzazione è stato male interpretato.

# Giunta DC-PSDI-PRI si dimette Soluzione di sinistra a Assisi?

ASSISI — Crisi al Comune di Assisi: la giunta tripartito DC-PSDI-PRI si è dimessa. Ieri i segretari della DC e del PSDI — i due gruppi erano rimasti alla guida dell'Amministrazione cittadina anche se in minoranza (DC 13 seggi; 1 seggio al PSDI; 30 quelli totali) — hanno preannunciato le dimissioni dei gruppi, mentre PCI-PRI-PSI hanno riaffermato il loro auspicio «per giungere quanto prima ad una giunta di sinistra».

# Inquirente: archiviazione per il caso del gen. Giudice

ROMA — La commissione Inquirente ha ascoltato ieri sera, e votato a maggioranza, la relazione del dc Bonfiglio che ha proposto l'archiviazione per il caso del generale Bonfiglio. Secondo la relazione di Bonfiglio, Andreotti, all'epoca ministro della Difesa, e Tanassi, all'epoca ministro delle Finanze, sono infatti estranei a ogni ipotesi di reato. E nell'ambito della relazione di Bonfiglio, Andreotti e Tanassi ritiene elementi di prova carenti, mentre per Tanassi ritiene elementi di prova carenti. I comunisti e la Sinistra indipendente si sono astenuti dalla votazione e presentato una relazione di minoranza. Ora il caso deve essere portato all'esame della Camera riunita.

# Il Partito

Convocazione I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALUNCA alla seduta di oggi, giovedì 4 ottobre.

# Formazione quadri

Il convegno nazionale sulle questioni attuali della politica di formazione dei quadri e dell'attività delle scuole di partito avrà luogo nelle giornate dell'11 e 12 ottobre presso l'Istituto Palmiro Togliatti.

Il gruppo Gemina, Mittel, Meta, Arvedi acquista il quotidiano di via Solferino

# Il «Corsera» oggi passa di mano

MILANO — Giovanni Basoli, Enrico Cuccia e Fiamma Tassan Din fanno il caso Corriere-Rizzoli per chiudersi col successo del gruppo Gemina, Mittel, Meta, Arvedi, rappresentato dal prof. Guido Rossi. I giudici sono stati, anche se i protagonisti preferiscono attendere la scadenza delle 18 ore, data entro la quale i giudici Pizzi e Eriacchi, gli avvocati Tracanello e Granata (custodi giudiziari del 51% di azioni del gruppo editoriale sequestrate a Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din), Angelo Rizzoli e Tassan Din devono esprimere il loro consenso all'offerta avanzata dall'ex presidente della Consob a nome del quartetto di acquirenti. Il prof. Rossi ha offerto 4 miliardi per il 51% di azioni e 1 miliardo per i soli diritti di partecipazione all'aumento del capitale; il gruppo da lui rappresentato è disposto a rilevare per meno di 4 miliardi il 40% dei titoli Rizzoli della Centrale e sottoscrivere i 60 miliardi di aumento di capitale e altri 60 miliardi per l'inizio del 1985. «Quella avanzata da me a nome della Gemina, Mittel, Meta e Arvedi — dice il prof. Rossi — è una proposta chiusa e decisa. Ho fatto un'offerta questa mattina e non so se tutto è concluso. Dipende dai magistrati, da

«Berlusconi viola la legge, le sue tv vanno disattivate»

# «Berlusconi viola la legge, le sue tv vanno disattivate»

La richiesta è di una associazione di tv locali, dopo la sentenza del pretore di Roma  
ROMA — Una richiesta di immediata disattivazione degli impianti di Canale 5, Retequattro e Italia 1 (e tre circuiti controllati da Silvio Berlusconi) è stata rivolta al ministero delle Poste dall'ANTI, una delle associazioni che organizzano piccole e medie emittenti radiofoniche. L'ANTI si era costituita parte civile — assieme alla Rai — nel processo conclusosi nel luglio scorso con la condanna — da parte del pretore di Roma, Bettino di Canale e Retequattro. Nella motivazione della sentenza, resa nota l'altro ieri, il pretore ribadisce per le emittenti private l'obbligo di rispettare l'ambito di ricezione previsto dal regolamento della Corte costituzionale. Questa sentenza — che fa seguito ad altre emesse a Palermo, Palermo e Genova — mentre è disponibile a discutere separatamente, in aula, al più presto, i disegni di legge del governo e suo per la riforma dell'equo canone. Se la maggioranza accetterà le posizioni ultranziste mescolando i due provvedimenti, si tratterebbe ad un'aperta battaglia parlamentare su questioni cruciali che non permetterebbe di salvaguardare i tempi per il decreto.

Seduta rinviata ad oggi su richiesta del Psi

# Maggioranza divisa al Senato sul decreto per gli sfratti

ha fatto saltare la seduta ad oggi su proposta dei socialisti. Il presidente del Senato, in riflessione. È stata anche accolta la richiesta comunista di ascoltare CGIL, CISL e UIL e i sindaci delle grandi città sull'emergenza casa. Al Senato, dunque, si è aperto un confronto che ha generalizzato il dibattito in discussione che investono tutta la politica della casa, la spaccatura e le contraddizioni nella maggioranza. Secondo il Pci — ha dichiarato Libertini — le misure del decreto-sfratti sono in gran parte sbagliate, inutiles, misure che non avrebbero nulla a che fare con gli sfratti. L'opposizione del Pci, che ha trovato consensi nel Psi,

Convegno domani a Roma

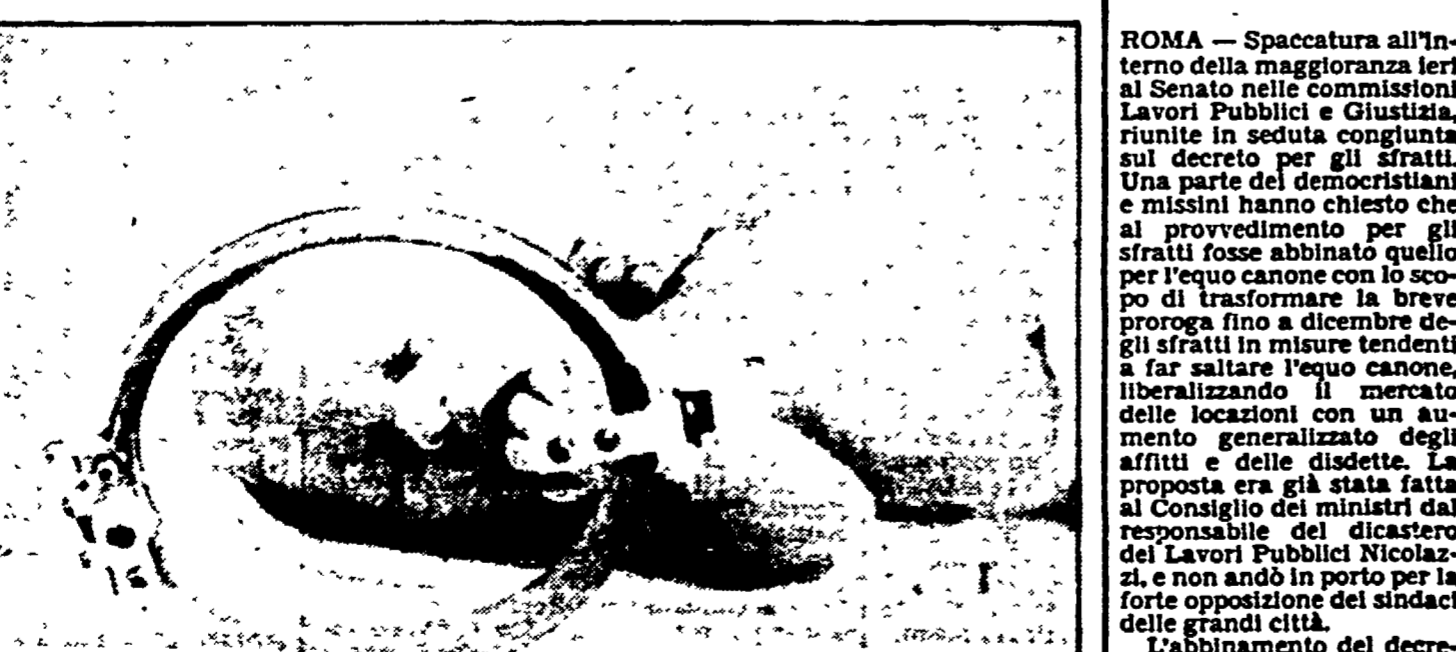
# Informazione e Tg: proposte del Pci su come cambiare

ROMA — Si apre domani a Roma, presso l'Istituto Togliatti, un convegno del Pci sul tema: «Una proposta sui telegiornali e l'informazione radiotelevisiva». I lavori avranno inizio alle ore 9,30 con una introduzione di Walter Veltroni, responsabile della Sezione Comunicazioni di massa della Direzione del Pci. Seguirà un dibattito nel quale saranno presentate comunicazioni di Andrea Barbato, Omar Calabrese, Giovanni Casareo, Giorgio Cingoli, Tito Cortese, Sandro Curzi, Paolo Franchi, Stefano Gentiloni, Arturo Giacomoni, Giuseppe Giulietti, Giorgio Grossi, Ugo Gregoretti, Enrico Menduni, Roberto Morone, Luca Pavolini, Francesco Pinto, Beniamino Placido,

Milani sulla confluenza nel Pci del PdUP

# Milani sulla confluenza nel Pci del PdUP

ROMA — «Credo fermamente che l'esperienza del PdUP debba avere un suo punto di raccordo nella confluenza nel Pci: l'ha dichiarata ieri all'Asi il senatore Eliseo Milani la radiazione nel '69 dal Pci del gruppo del «Manifesto» — di cui Milani faceva parte — «fu un fatto lacerante, vissuto come un dramma politico e personale». Il significato e la possibilità della confluenza del PdUP nel Pci non saranno provati tanto dall'ingresso di questo o quel dirigente, quanto dalla capacità di valorizzare un patrimonio di idee e di quadri. «La mia possibile collocazione nel Pci dovrà avere tempi e modalità che una storia tanto lunga e difficile impone».



# Nato a Milano il quinto bebè in provetta

MILANO — Concepita a Palermo e nata a Milano. Niente di strano, succede. Ma la piccola Anna Basile (nella foto), venuta ieri mattina alla luce in un ospedale milanese, è stata concepita in vitro, è la quinta in Italia concepita in questo modo. La madre in dodici anni di matrimonio non era mai riuscita ad avere figli per una occlusione omeica bilaterale, uno dei casi più diffusi di sterilità di fatto, non sempre risolvibile con un intervento chirurgico. Così Maria Grazia Casertana e il marito Gaetano Basile hanno deciso per la provetta. Ed è andato tutto bene.